



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Allegato 2 - Selezione delle iniziative europee da inserire nella proposta di atto d'indirizzo 2023



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

ALLEGATO I
COM(2022) 548 final

Nuove iniziative contenute nel Programma di lavoro della Commissione per il 2023.

TITOLO	DESCRIZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE E DEGLI OBIETTIVI	MATERIA	COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE
Un Green Deal europeo			
1. Mercato dell'energia elettrica	Revisione delle norme dell'UE per il mercato interno dell'energia elettrica (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194 TFUE, 1° trimestre 2023)	Materia di legislazione concorrente Stato-Regioni ex art. 117, terzo comma, Cost. (produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia)	II Commissione consiliare <i>(Territorio, Ambiente e Infrastrutture)</i> III Commissione consiliare <i>(Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive)</i> IV Commissione consiliare <i>(Politiche europee)</i>

Motivi di interesse: La presente iniziativa si inserisce nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina e persegue una riforma generale del mercato dell'energia elettrica dell'UE, che comprenderà il disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas. L'Abruzzo, in virtù dei dati



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

raccolti da ARERA, risulta tra le regioni italiane quella in cui si registrano i più alti consumi di smc, per uso domestico, condominiale, per attività di servizio pubblico, per altri usi. Dall'analisi delle statistiche, inoltre, è possibile inferire la disaffezione della cittadinanza abruzzese nei confronti della tutela pubblica, in quanto si registra che in circa il 70% dei casi la vendita al dettaglio di gas ed elettricità avviene attraverso il libero mercato. L'iniziativa in esame, se da un lato risulta pienamente condivisibile, nell'ottica di incentivare contratti a più lungo termine e ridurre l'impatto dei combustibili fossili sulla bolletta elettrica dei consumatori, dall'altro potrebbe presentare delle criticità nel momento in cui il processo di decarbonizzazione venisse attuato con eccessiva celerità. Certamente, al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità posti dal *Green deal*, sarà necessario che la produzione si orienti verso l'energia non fossile, con l'introduzione di soluzioni flessibili e pulite che possano competere con il gas, ma va altresì considerato che l'Abruzzo ad oggi si "alimenta" prevalentemente attraverso il gas, anche per la produzione di energia elettrica. Dunque, dovrà esser cura delle istituzioni europee far sì che il necessario passaggio a fonti energetiche rinnovabili sia graduale e controllato.

ANALISI INIZIATIVA N. 1 "MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA"

Allegato I (nuove iniziative) - COM(2022) 548 final

Contesto della riforma

Nell'ambito del *Green Deal* europeo, la presente iniziativa si inserisce nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina e persegue una riforma generale del mercato dell'energia elettrica dell'UE, che comprenderà il disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas.

La riforma in esame è incentrata sugli aspetti che richiedono adeguamenti urgenti per rendere il mercato più resiliente e ridurre l'impatto dei prezzi del gas sulle bollette dell'energia elettrica, sostenendo nel contempo la transizione energetica. Dunque, l'obiettivo è fornire rapidamente valore aggiunto ai cittadini e alle imprese dell'UE durante la crisi in corso e la stagione di riscaldamento 2023-2024.

L'iniziativa, avente carattere legislativo, propone modifiche al regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica, alla direttiva (UE) 2019/944 sull'energia elettrica e al regolamento (UE) n. 1227/2011 (REMIT).



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Dal 23 Gennaio 2023 al 13 Febbraio 2023 in merito ai temi dell'iniziativa si è svolta la consultazione pubblica, partecipata principalmente da rappresentanti di ministeri e autorità pubbliche, autorità nazionali di regolamentazione, gestori dei sistemi di trasmissione, gestori dei sistemi di distribuzione, gestori del mercato, imprese che operano nel settore dell'energia, consumatori e associazioni, industriali e ONG. La attuale crisi ha messo in luce alcune carenze nell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE. Infatti, nonostante la crescente quota di rinnovabili nel *mix* energetico, i consumatori hanno dovuto far fronte a rincari insostenibili delle bollette dell'energia elettrica, in certa misura direttamente correlati al prezzo dei combustibili fossili, in particolare del gas. Dal quadro appena esposto sono pertanto emersi i limiti degli attuali strumenti atti a proteggere i grandi consumatori industriali, le PMI e le famiglie dai rincari e dall'eccessiva volatilità.

Con l'avanzare della crisi, i produttori con bassi costi di produzione hanno beneficiato di inattesi utili in eccedenza, nonostante avessero spesso preservato la propria redditività minima, beneficiando del sostegno pubblico. Di conseguenza sono aumentati gli interventi regolatori nella fissazione dei prezzi nei mercati dell'energia dell'UE, alimentando l'incertezza sugli sviluppi futuri del quadro regolamentare. Risulta dunque di fondamentale importanza che gli interventi sull'assetto del mercato dell'energia elettrica preservino gli incentivi agli investimenti.

La Commissione, inoltre, sta valutando cambiamenti strategici che consentano di trasferire ai grandi consumatori industriali, alle PMI e alle famiglie i benefici derivanti dalla crescente diffusione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e lavora per definire alcune possibili misure volte a costruire un mercato più resiliente, apportando un valore aggiunto ai cittadini europei e all'industria in generale, tanto nell'attuale contesto di crisi quanto nel lungo periodo. Tali misure dovrebbero essere attuate rapidamente e su base permanente nell'ambito dell'assetto globale del mercato dell'energia elettrica e della sua evoluzione a lungo termine, in linea con le mutevoli esigenze della transizione energetica.

In particolare, l'iniziativa, per come definita nel Programma di lavoro, consta di due proposte.

- 1) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2019/943 e (UE) 2019/942 e le direttive (UE) 2018/2001 e (UE) 2019/944 per migliorare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione;
- 2) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) n. 1227/2011 e (UE) 2019/942 per migliorare la protezione dell'Unione dalla manipolazione del mercato dell'energia all'ingrosso.

Dunque, è possibile evincere la volontà del legislatore comunitario di intervenire su diversi livelli nei confronti del Regolamento UE 2019/942. Ed infatti, proprio a tale scopo, le proposte relative a tale iniziativa definite nella COM (2023) 148 final sono state incardinate negli atti a seguire:
ST 10607 2023 INIT;
ST 10606 2023 INIT;



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

ST 10605 2023 INIT.

Iter della proposta

L'adozione da parte della Commissione datata 14.03.2023 della "Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2019/943 e (UE) 2019/942 e le direttive (UE) 2018/2001 e (UE) 2019/944 per migliorare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione" si inserisce nell'ambito del procedimento legislativo ordinario n. 2023/0077/COD.

Il metodo di decisione è caratterizzato dalla Consultazione obbligatoria del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato europeo delle regioni.

Il 16 maggio 2023, il Comitato economico e sociale (Sezione specializzata Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione), in virtù della consultazione obbligatoria, ha espresso il suo parere in merito. Il CESE ritiene che, per assicurare l'accessibilità economica dell'approvvigionamento energetico di base, il nuovo assetto del mercato debba garantire una fornitura energetica di base a prezzi regolamentati. Esso, inoltre, ritiene che la Commissione, nella sua proposta di riforma, avrebbe dovuto compiere qualche ulteriore passo per adattare l'assetto del mercato alla nuova situazione, che richiede una gestione simultanea di tre obiettivi: la sostenibilità, l'accessibilità economica e la sicurezza dell'approvvigionamento. La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, secondo il CESE, deve essere valutata in modo critico, in quanto la crisi attuale dimostra che i mercati dell'energia liberalizzati non sono in grado di soddisfare tali esigenze e non creano sufficienti incentivi e sicurezza degli investimenti per le energie rinnovabili. Inoltre, il conseguimento dei suddetti tre obiettivi di cui sopra costituirà per lungo tempo una responsabilità del settore pubblico dato che il mercato non li combinerà e non li realizzerà in modo spontaneo. Per le motivazioni di cui sopra, è stato presentato un modello ibrido, in cui le forze di mercato e la gestione orientata agli obiettivi conducono a un funzionamento ottimale del mercato nel quadro degli obiettivi stabiliti. Questo modello è incentrato su un c.d. "servizio E" istituito dallo Stato, che acquista l'energia elettrica dai produttori e la vende ai fornitori delle utenze domestiche, alle piccole e medie imprese, alle comunità energetiche dei cittadini e ai grandi consumatori e, dove ciò sia appropriato e possibile, ad altri paesi, facendo riferimento ai tre obiettivi di cui sopra come quadro per il processo decisionale. Sulla base di gare d'appalto, tale servizio stipulerebbe con i produttori di energia elettrica contratti a lungo termine di vario tipo, ad esempio accordi per l'acquisto di energia elettrica, contratti per differenza e commesse a margine garantito. Altro punto fondamentale è dato dalla constatazione che al fine di conseguire un livello elevato di integrazione dei sistemi di energia rinnovabile e accelerare la transizione verso un sistema decarbonizzato, non basteranno lo stoccaggio e la produzione in proprio di energia elettrica, ma sarà necessario intervenire anche sul piano dei mercati della flessibilità.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

La proposta di cui sopra è stata altresì oggetto di discussione in Consiglio nelle date 15.03.2023, 17.03.2023, 06.06.2023 e 16.06.2023.

Base giuridica delle proposte

La base normativa della Comunicazione in oggetto è rinvenibile nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, Parte Terza (Politiche e azioni interne dell'unione), Titolo XXI (Energia).

In particolare, la norma di riferimento è data dall'art. 194 che, nel dell'instaurazione o del funzionamento del mercato interno e tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente, afferma che la politica dell'Unione nel settore dell'energia è intesa, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, a: a) garantire il funzionamento del mercato dell'energia; b) garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione; c) promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili; d) promuovere l'interconnessione delle reti energetiche.

Proseguendo l'analisi della norma, il paragrafo due dispone che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono le misure necessarie per conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1. Si precisa, altresì, che tali misure sono adottate previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni e che le stesse non incideranno sul diritto di uno Stato membro di determinare le condizioni di utilizzo delle sue fonti energetiche, la scelta tra varie fonti energetiche e la struttura generale del suo approvvigionamento energetico, fatto salvo l'articolo 192, paragrafo 2, lettera c).

Da ultimo, il disposto prevede che, in deroga al paragrafo 2, il Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale, all'unanimità e previa consultazione del Parlamento europeo, stabilisce le misure ivi contemplate se sono principalmente di natura fiscale.

Il contenuto della riforma

La riforma introduce misure che incentivano contratti a più lungo termine con la produzione di energia non fossile e introducono nel sistema più soluzioni flessibili e pulite per competere con il gas, come la risposta alla domanda e lo stoccaggio. In questo modo si intende ridurre l'impatto dei combustibili fossili sulla bolletta elettrica dei consumatori e far sì che il minor costo delle rinnovabili si rifletta in essa. Inoltre, la riforma proposta promuoverà una concorrenza aperta e leale nei mercati europei dell'energia all'ingrosso, migliorando la trasparenza e l'integrità del mercato.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Inoltre, si prospetta che, attraverso l'intervento riformatore, la costruzione di un sistema energetico basato sulle energie rinnovabili non sarà solo fondamentale per ridurre le bollette dei consumatori, ma anche per garantire un approvvigionamento energetico sostenibile e indipendente all'UE, in linea con il *Green Deal* europeo e il piano *REPowerEU* elaborato dalla Commissione europea a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. Questa riforma, parte integrante del piano industriale del *Green Deal*, consentirà anche all'industria europea di avere accesso a una fornitura di energia rinnovabile, non fossile e a prezzi accessibili, che è un fattore chiave per la decarbonizzazione e la transizione verde.

Dunque, al fine di raggiungere gli obiettivi energetici e climatici che a livello unionale ci si propone, la diffusione delle energie rinnovabili dovrà triplicare entro la fine di questo decennio.

Con riferimento alla protezione e responsabilizzazione di consumatori e fornitori, la riforma si muoverà affinché tali soggetti possano beneficiare di una maggiore stabilità dei prezzi basata sulle tecnologie energetiche rinnovabili e non fossili. In particolare, offrirà ai consumatori un'ampia scelta di contratti e informazioni più chiare prima di sottoscriverli, in modo che abbiano la possibilità di fissare prezzi sicuri e a lungo termine per evitare rischi eccessivi e volatilità. Allo stesso tempo, i consumatori potranno scegliere di stipulare contratti a prezzi dinamici per sfruttare la variabilità dei prezzi e utilizzare l'elettricità quando è più conveniente (ad esempio, per ricaricare le auto elettriche o utilizzare le pompe di calore). Invero, con riferimento alla categoria dei fornitori, la stabilizzazione dei prezzi avrà come scopo quello della riduzione del rischio di fallimento. In tal senso, la proposta prevede che i fornitori gestiscano i loro rischi di prezzo almeno nella misura dei volumi previsti dai contratti fissi, in modo da essere meno esposti alle impennate dei prezzi e alla volatilità del mercato. La proposta obbliga, inoltre, gli Stati membri a istituire fornitori di ultima istanza, in modo che nessun consumatore rimanga senza elettricità.

Verrà, inoltre, previsto un particolare regime di riguardo per i cittadini più vulnerabili, in quanto gli Stati membri proteggeranno i consumatori in arretrato dal rischio di disconnessione. Inoltre, la proposta consente agli Stati membri di estendere i prezzi al dettaglio regolamentati alle famiglie e alle PMI in caso di crisi.

Con particolare riferimento alle energie rinnovabili, la proposta prevede anche la revisione delle norme sulla condivisione delle stesse. Pertanto, i consumatori potranno investire in parchi eolici o solari e vendere l'elettricità solare in eccesso sui tetti ai vicini di casa, non solo al proprio fornitore. Per migliorare la flessibilità del sistema elettrico, gli Stati membri avranno il compito di valutare le loro esigenze, stabilire obiettivi per aumentare la flessibilità non fossile e potranno introdurre nuovi schemi di sostegno, in particolare per rispondere alla domanda e lo stoccaggio. La riforma consente, inoltre, ai gestori dei sistemi di acquistare la riduzione della domanda nelle ore di punta.

Negli ultimi anni numerose imprese hanno sostenuto gravi perdite a causa dell'eccessiva volatilità dei prezzi dell'energia. Per migliorare la competitività dell'industria europea e ridurre la sua esposizione alla volatilità dei prezzi, la Commissione propone di facilitare la diffusione di



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

contratti a lungo termine più stabili, come gli accordi di acquisto di energia (PPA), attraverso i quali le imprese stabiliscono le proprie forniture dirette di energia e possono così trarre vantaggio da prezzi più stabili della produzione di energia rinnovabile e non fossile. Per affrontare gli attuali ostacoli, come i rischi di credito degli acquirenti, la riforma obbliga gli Stati membri ad assicurare la disponibilità di garanzie.

Altro obiettivo ambizioso posto dalla Commissione è rappresentato dal migliorare la prevedibilità e la stabilità dei costi energetici per aumentare la competitività industriale. In tale ottica, al fine di garantire ai produttori di energia elettrica la stabilità dei ricavi e proteggere l'industria dalla volatilità dei prezzi, il sostegno pubblico per i nuovi investimenti nella produzione di energia elettrica rinnovabile e non fossile inframarginale e obbligatoria avverrà sotto forma di Contratti per differenza (CfD) a due vie, mentre gli Stati membri sono obbligati a convogliare i ricavi in eccesso ai consumatori. Inoltre, la riforma aumenterà la liquidità dei mercati per i contratti a lungo termine che fissano i prezzi futuri, i c.d. "contratti a termine". Ciò consentirà ai fornitori e consumatori di proteggersi da prezzi eccessivamente volatili per lassi di tempo più prolungati. Saranno previsti altresì nuovi obblighi volti a facilitare l'integrazione delle rinnovabili nel sistema e migliorare la prevedibilità della generazione. Tra questi vi sono obblighi di trasparenza per gli operatori di sistema per quanto attiene alla congestione della rete e scadenze di negoziazione più vicine alle tempistiche reali.

Da ultimo, al fine di garantire mercati competitivi e una determinazione trasparente dei prezzi, l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e i regolatori nazionali disporranno di una maggiore capacità di monitoraggio dell'integrità e della trasparenza del mercato energetico. In particolare, il regolamento aggiornato sull'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT) migliorerà la qualità dei dati e rinforzerà il ruolo dell'ACER nelle indagini su possibili casi di abusi di mercato di natura transfrontaliera.

Raccomandazioni della Commissione Europea su come sfruttare il potenziale dello stoccaggio dell'energia

Oltre alla proposta in esame, la Commissione ha pubblicato, in data 14.03.2023, anche delle raccomandazioni agli Stati membri sul progresso dell'innovazione, delle tecnologie e delle capacità di stoccaggio. Il documento offre un'analisi dettagliata della tematica, fornendo una prospettiva dell'attuale quadro normativo, di mercato e finanziario dell'Ue per lo stoccaggio e identifica gli ostacoli, le opportunità e le migliori pratiche per il suo sviluppo e la sua diffusione. L'analisi svolta dimostra che lo stoccaggio è fondamentale per la decarbonizzazione del sistema energetico europeo, in quanto, consentendo di risparmiare in grandi quantità l'elettricità in eccesso e di utilizzarla successivamente quando è necessario, favorisce una migliore penetrazione dell'energia rinnovabile nel sistema elettrico. Con uno sguardo più ampio al sistema energetico del futuro, il documento sottolinea l'importanza della flessibilità che lo stoccaggio può fornire al sistema elettrico. Questa flessibilità aiuterà ad adattarsi alle mutevoli esigenze e garantirà che il consumo di elettricità corrisponda in modo stabile alla generazione. Lo stoccaggio potrà anche abbassare i



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

prezzi dell'elettricità durante le ore di punta e, dunque, consentirà ai consumatori di adeguare il loro consumo di energia ai prezzi e alle loro esigenze.

In concreto, la Commissione raccomanda ai Paesi dell'Ue di considerare le caratteristiche specifiche dello stoccaggio dell'energia, con riferimento alla progettazione degli oneri di rete e dei regimi tariffari, e di rendere più agevole il rilascio delle autorizzazioni. La Commissione incoraggia altresì lo sfruttamento del potenziale dello stoccaggio dell'energia nella progettazione e nel funzionamento delle reti. Alcune tra le raccomandazioni affrontano anche le sfide legate alla necessità di visibilità e prevedibilità a lungo termine delle entrate al fine di facilitare l'accesso ai finanziamenti.

Intenti riformatori

Tra le ragioni della riforma figura il fatto che la crisi energetica, iniziata nel 2021, ha mostrato carenze e, in particolare, alti prezzi e volatilità che si sono scaricati sui consumatori finali. In tal senso, risulterà opportuno valutare il lasso temporale in cui le misure debbano intervenire, in quanto le vicissitudini ravvisate in capo al contraente debole necessiterebbero di tempestivo intervento.

Altra esigenza posta dal legislatore comunitario è data dal riformare le regole del mercato, per proteggere i consumatori e favorire la decarbonizzazione.

In questo contesto deve certamente considerarsi, con particolare riferimento al settore elettrico, il preponderante utilizzo da parte dei clienti domestici del mercato libero, in tutte le regioni e province d'Italia.

Limitare l'intervento riformatore soltanto al mercato all'ingrosso non sarebbe sufficiente a ridurre le bollette di consumatori, famiglie e aziende.

Possibili effetti della riforma sulla Regione Abruzzo

Nel 2021 il tasso di dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas naturale è stato dell'83%. Si tratta di 1 punto percentuale (pp) in meno rispetto al 2020 (84%). Tale piccola diminuzione della dipendenza dalle importazioni è stata significativamente influenzata dal fatto che la maggior parte degli Stati Membri UE ha utilizzato scorte di gas naturale importate negli anni precedenti. In effetti il calo delle scorte di gas naturale nel 2021 è stato il più grande dall'inizio della serie temporale (2008). Il dato critico è rappresentato dal fatto che la quota più elevata di gas naturale nel mix energetico è registrata in Italia (40%) e la sua dipendenza dalle importazioni nel 2021 è stata pari al 94%, in aumento rispetto al 2020 (93%). Nella prima metà del 2022 i prezzi medi dell'elettricità per uso domestico in UE sono aumentati notevolmente rispetto allo stesso periodo del 2021, passando da 22,0 € a 25,3 € per 100 kWh; anche i prezzi medi del gas sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2021 passando da 6,4 euro per 100 kWh a 8,6 euro per 100 kWh nel primo semestre 2022. Rispetto al 2021, il peso delle imposte e dei prelievi nelle bollette finali dell'elettricità e del gas addebitate alle famiglie nell'UE nella prima metà del 2022 è diminuito in modo significativo poiché gli Stati membri



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

hanno istituito indennità e sussidi governativi per mitigare gli elevati costi energetici. Inoltre, rispetto al primo semestre 2021, la quota delle imposte nella bolletta elettrica è scesa nettamente dal 39% al 24% (-15,5%) e nella bolletta gas dal 36% al 27% (-8,6%) ⁽¹⁾.

Dal quadro appena descritto si carpisce appieno la grave situazione di crisi nel quale versa l'UE; crisi che ha colpito più aspramente alcuni Stati tra cui l'Italia, paese con forte dipendenza da importazioni energetiche. Inoltre, per ciò che concerne il presente elaborato, si noti che nella condizione di emergenza che caratterizza attualmente il Paese nostrano ai erge la Regione Abruzzo. Quest'ultima, in virtù dei dati che si riportano di seguito, risulta come la Regione in cui si registrano i più alti consumi di smc ⁽²⁾, che sia per uso domestico, condominiale, per attività di servizio pubblico o per altri usi (v. figura 3). Dall'analisi delle statistiche, inoltre, è possibile dedurre un possibile malcontento dei cittadini abruzzesi nei confronti della tutela pubblica, in quanto si registra che nel circa 70% dei casi la vendita al dettaglio di gas ed elettricità avviene attraverso il libero mercato (v. figure 1 e 2).

(1) Dati rinvenuti nella sezione "Statistica" del sito istituzionale della Regione Abruzzo.

(2) La sigla "smc" sta a indicare lo standard metro cubo (o gli standard metri cubi), ossia l'unità di misura del volume del gas in condizioni di temperatura e di pressione "standard". Il costo del gas in bolletta dipende proprio dal suo calcolo in standard metri cubi, e non in metri cubi semplici.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Descrizione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas

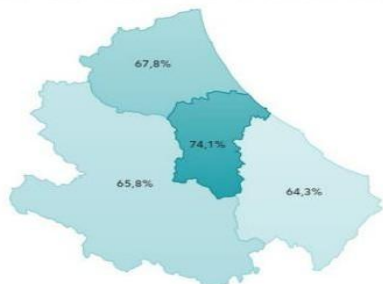
REGIONE ABRUZZO

Scheda regionale 1. Punti di prelievo attivi (migliaia) per mercato e tipologia di cliente – settembre 2022 – Abruzzo

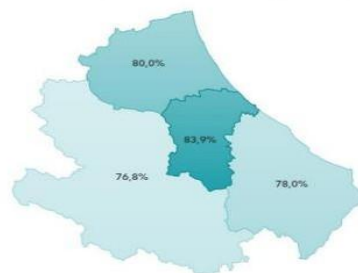
Domestici –settembre '22			
Provincia	POD attivi n°	Maggior Tutela	Mercato Libero
Chieti	204	35,7%	64,3%
L'Aquila	206	34,2%	65,8%
Pescara	153	25,9%	74,1%
Teramo	165	32,2%	67,8%
Abruzzo	728	32,4%	67,6%

BT Altri usi – settembre '22					
Provincia	POD attivi n°	Maggior Tutela	Mercato Libero	Salvaguardia	Tutele Graduali
Chieti	41	20,2%	78,0%	0,8%	1,0%
L'Aquila	39	20,2%	76,8%	1,4%	1,6%
Pescara	34	14,8%	83,9%	0,4%	0,9%
Teramo	35	17,7%	80,0%	1,1%	1,1%
Abruzzo	149	18,4%	79,5%	0,9%	1,2%

Domestici - settore elettrico - mercato libero



BT altri usi - settore elettrico - mercato libero - sett '22



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

FIGURA 1



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

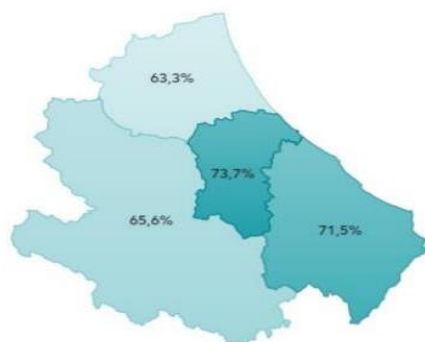
Descrizione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas

REGIONE ABRUZZO

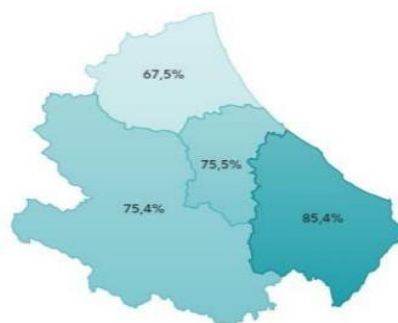
Scheda regionale 21. Punti di riconsegna attivi (migliaia) per mercato e tipologia di cliente –settembre '22 – Abruzzo.

set '22 Abruzzo	DOMESTICI <200.000 Smc					set '22 Abruzzo	CONDOMINI USO DOMESTICO <200.000 Smc				
	PdR serviti (migliaia)	Servizio di Tutela	Mercato libero	FUI	FDD		PdR serviti	Servizio di Tutela	Mercato libero	FUI	FDD
Chieti	155	27,8%	71,5%	0,6%	0,1%	431	13,9%	85,4%	0,7%	0,00%	
L'Aquila	153	32,9%	65,6%	1,4%	0,1%	838	18,9%	75,4%	5,7%	0,00%	
Pescara	130	25,3%	73,7%	0,6%	0,4%	799	23,4%	75,5%	1,0%	0,13%	
Teramo	134	36,3%	63,3%	0,3%	0,1%	492	32,1%	67,5%	0,4%	0,00%	
Abruzzo	573	30,6%	68,5%	0,7%	0,2%	2.560	22,0%	75,6%	2,4%	0,04%	

Domestici - settore gas - mercato libero - set '22



Condomini- settore gas - mercato libero - set '22



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

FIGURA 2



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Descrizione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas

Regione	Gennaio-settembre '22				
	DOMESTICI <200.000 Smc	Condomini <200.000 Smc	Altri usi <50.000 Smc	Altri usi tra 50.000 e 200.000 Smc	Attività di servizio pubblico <200.000 Smc
Abruzzo	13,1%	12,7%	20,6%	37,3%	37,7%
Basilicata	9,0%	8,4%	13,6%	16,9%	18,2%
Calabria	11,6%	13,2%	23,3%	38,7%	16,9%
Campania	10,8%	11,5%	17,4%	29,5%	21,7%
Emilia-Romagna	10,9%	4,8%	14,7%	21,8%	15,4%
Friuli-Venezia Giulia	13,2%	5,0%	19,2%	18,7%	46,6%
Lazio	9,2%	18,9%	16,2%	33,7%	33,2%
Liguria	10,2%	6,2%	15,8%	23,8%	27,7%
Lombardia	9,7%	11,6%	14,3%	19,6%	25,0%
Marche	11,4%	19,0%	16,2%	21,3%	21,5%
Molise	12,9%	14,7%	18,1%	41,2%	14,9%
Piemonte	10,4%	12,1%	18,3%	24,4%	36,6%
Puglia	12,3%	8,7%	20,8%	55,0%	26,4%
Sicilia	8,7%	7,1%	15,6%	32,1%	23,2%
Toscana	11,2%	10,3%	17,3%	20,0%	18,8%
Trentino-Alto Adige	2,7%	1,9%	4,3%	4,2%	4,4%
Umbria	11,6%	10,7%	21,9%	22,9%	29,5%
Valle d'Aosta	8,0%	2,2%	13,6%	19,5%	37,7%
Veneto	13,3%	7,1%	18,3%	26,2%	27,1%
ITALIA	10,7%	10,5%	16,4%	22,7%	26,0%

*Per il 2022 vengono forniti i dati a consuntivo del periodo gennaio – settembre '22, nella tabella precedente.

Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

FIGURA 3

In tal senso, la proposta di riforma fin qui analizzata, se da un lato risulta pienamente condivisibile, nell'ottica delle misure incentivanti contratti a più lungo termine, finalizzate a ridurre l'impatto dei combustibili fossili sulla bolletta elettrica dei consumatori, dall'altro potrebbe presentare delle criticità nel momento in cui il processo di decarbonizzazione venisse attuato con eccessiva celerità. Certamente, al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità posti dal *Green deal*, sarà necessario che la produzione si orienti verso l'energia non fossile con l'introduzione di soluzioni flessibili e pulite che possano competere con il gas, ma è anche vero che molti Paesi come l'Italia (ed in particolare l'Abruzzo) ad oggi si "alimentano" prevalentemente attraverso smc. Dunque, dovrà esser cura delle istituzioni europee far sì che il necessario passaggio a fonti energetiche rinnovabili sia graduale e controllato.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Inoltre, andrà adeguatamente considerato che modificare solo il mercato all'ingrosso potrebbe quasi certamente non essere sufficiente a ridurre le bollette di consumatori, famiglie e aziende.

Infine, nonostante la generale dipendenza dell'Italia dall'energia prodotta attraverso i combustibili fossili, invero, appare doveroso porre l'accento su uno dei punti di forza del Paese: lo stoccaggio di energia. L'importanza dell'immagazzinamento energetico risiede nella flessibilità che esso può garantire al sistema elettrico. Infatti, tale flessibilità favorirà l'adattamento alle mutevoli esigenze e garantirà che il consumo di elettricità corrisponda in modo stabile alla generazione.

In conclusione, a causa dell'eccessiva volatilità delle bollette causata dallo stop di importazione di gas dalla Russia, si rende più che mai necessario un intervento da parte delle istituzioni europee, al fine di garantire ai cittadini certezza e stabilità in merito al consumo energetico. Invero, va necessariamente considerata l'esigenza unionale, sempre più urgente, volta all'azzeramento del consumo di energia derivante da combustibili fossili in favore di fonti rinnovabili. In tale direzione, tuttavia, un'eccessiva celerità nell'attuazione degli interventi di cui alla proposta normativa potrebbe ingenerare problematiche non trascurabili per Stati come l'Italia (e, ovviamente, l'Abruzzo sconta tanto più questa criticità), fortemente dipendenti dal consumo di energia elettrica prodotta attraverso smc. Dunque, sembrerebbe opportuna una transizione più cauta verso l'importante traguardo delle "emissioni zero", supportata dall'implementazione di soluzioni pratiche e funzionali quali lo stoccaggio, di cui l'Abruzzo è tra i leader in Italia.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

15. Mercato interno	30 anni di mercato unico (carattere non legislativo, 1° trimestre 2023)	Materia di potestà esclusiva dello Stato ex art. 117, secondo comma, lett. a), Cost. (politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea), lett. q), Cost. (dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale)	
----------------------------	--	---	--

Motivi di interesse: Quest'anno l'UE festeggia il 30° anniversario del mercato unico: uno dei maggiori risultati dell'integrazione europea, nonché uno dei suoi principali motori. Istituito nel 1993, il mercato unico europeo consente la libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali nell'UE, semplificando la vita dei cittadini e offrendo nuove opportunità alle imprese. Nonostante il tema in esame non sia ricompreso tra le competenze legislative regionali, in quanto afferente a una materia di potestà esclusiva dello Stato, è possibile rinvenire un forte interesse regionale. Tale considerazione trae fondamento dal notevole slancio che il mercato unico ha garantito e continuerà a garantire allo sviluppo economico e alle prospettive di crescita locali e territoriali; senza tralasciare gli ulteriori e innumerevoli vantaggi concernenti la transizione verso un'economia più verde e digitale, l'elevata sicurezza e standard tecnologici di punta a livello mondiale, nonché l'affermazione di valori e standard comuni da condividere e rispettare. Con particolare riferimento al tema economico, il mercato unico coadiuva le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, ad attrarre investimenti per crescere nell'UE e nel mondo. Inoltre, fornisce una protezione alle stesse da eventuali shock all'interno delle loro catene di approvvigionamento, rendendo più agevole la ricerca di nuovi fornitori e partner.

ANALISI INIZIATIVA N. 15 “MERCATO INTERNO, 30 ANNI DI MERCATO UNICO”



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Allegato I (nuove iniziative) - COM(2022) 548 final

Contesto dell'iniziativa

Il Mercato Unico Europeo, istituito il 1° gennaio 1993, garantisce la libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali nell'UE.

Esso rappresenta una delle principali conquiste dell'integrazione europea in quanto consente a persone, beni, servizi e capitali di attraversare i territori comunitari e circolare liberamente come all'interno di un unico paese, nel perseguimento del fine di realizzare un'Europa più competitiva e socialmente coesa.

Attualmente, il mercato unico comprende i ventisette Stati membri dell'Unione europea, oltre ad alcuni paesi extra-UE quali Islanda, Liechtenstein e Norvegia, che partecipano attraverso lo Spazio economico europeo istituito con l'UE, e la Svizzera, la quale ha un accesso parziale al mercato unico in virtù di una serie di accordi bilaterali con l'UE.

Nell'ambito delle attività celebrative del 30° anniversario del mercato unico, la Commissione ha pubblicato la Relazione annuale sul mercato unico 2023 ed il Quadro di valutazione del mercato unico 2022. Le relazioni confermano che il mercato unico rimane uno strumento indispensabile per affrontare le sfide attuali dell'Europa e sottolineano l'importanza di migliorarne costantemente il funzionamento, oltre ad evidenziare l'impatto del mercato unico in termini di aumento del valore aggiunto per l'economia dell'UE. Entrambe le relazioni sono portatrici di spunti per le discussioni con gli Stati membri sul rafforzamento del mercato unico e indirizzeranno il lavoro futuro della Commissione, volto a garantire che il mercato unico soddisfi appieno il suo potenziale nel sostenere la resilienza e la competitività dell'economia europea.

In particolare, la Relazione annuale sul mercato unico per il 2023 analizza come esso fornisca supporto all'Europa per superare le attuali tensioni geopolitiche, migliorarne la competitività e sostenere le transizioni verdi e digitali dell'economia unionale. Da parte sua, il quadro di valutazione del mercato unico 2022 mostra i canali attraverso cui il mercato unico avvantaggia l'economia dell'UE. Fornisce, altresì, una panoramica dettagliata delle modalità di applicazione delle norme del mercato unico dell'UE in tutto lo Spazio economico europeo, con l'obiettivo di individuare possibili miglioramenti per il mercato unico. Il quadro di valutazione esamina in particolare i progressi conseguiti nell'attuazione del diritto dell'UE, le condizioni generali delle imprese, l'integrazione del mercato unico ed altri importanti obiettivi strategici, quali la crescita e l'occupazione, la resilienza, l'economia digitale e verde.

Entrambi i documenti citati evidenziano i vantaggi e l'aumento degli scambi tra gli Stati membri che il mercato unico ha realizzato sin dalla sua creazione. In particolare, il quadro di valutazione indica il ruolo fondamentale svolto dal mercato unico nel fronteggiare, attraverso la crescente



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

integrazione commerciale, la crisi insorta a seguito della pandemia di COVID-19: nel giugno 2022 gli scambi all'interno dell'UE rappresentavano il 60% degli scambi commerciali complessivi dell'UE.

La Relazione annuale sul mercato unico 2023

In data 31 gennaio 2023 la Commissione ha pubblicato la terza edizione della relazione annuale sul mercato unico, che ne celebra anche il 30° anniversario. Essa ha costituito un atto preparatorio di fondamentale importanza, in quanto fornisce un'analisi di fondo ai fini della Comunicazione "*Il mercato unico compie trent'anni*", che sarà pubblicata dalla Commissione nelle prossime settimane.

La relazione annuale sul mercato unico è stata pubblicata per la prima volta nel maggio 2021, a corredo dell'aggiornamento della strategia industriale, in cui viene analizzato lo stato di avanzamento dell'economia europea e si valutano i progressi compiuti nell'attuazione della strategia industriale europea 2020.

Tra i temi in evidenza vi è il ruolo dei nuovi approcci, tra cui un migliore utilizzo delle tecnologie digitali e delle soluzioni di *e-government* (ad es. lo sportello digitale unico e il sistema tecnico basato sul principio "una tantum") nell'accrescere la fiducia tra le autorità e ridurre gli oneri per le imprese e le amministrazioni

Il Quadro di valutazione del mercato unico 2022

Il quadro di valutazione del mercato unico è stato pubblicato per la prima volta nel 1997. L'edizione 2022 comprende, oltre agli indicatori tradizionali, nuovi indicatori del contesto imprenditoriale per quanto riguarda la reattività amministrativa e l'onere della regolamentazione, come pure informazioni sull'accesso ai servizi e ai mercati dei servizi, sulla mobilità del lavoro e sull'accesso ai finanziamenti. Riferisce, altresì, in merito ai risultati conseguiti dal mercato unico in termini di crescita, occupazione e indicatori sociali, integrazione di beni e servizi, resilienza economica, transizione digitale e verde.

Dal quadro emerge che l'attuazione e l'applicazione delle norme del mercato unico stanno migliorando, come comprovato dal numero inferiore di procedimenti di infrazione nei confronti degli Stati membri registrato nel 2021 rispetto agli ultimi 4 anni. Il quadro di valutazione mostra, altresì, un uso ed un'applicazione migliori di diversi strumenti essenziali del mercato unico, quali il sistema di informazione del mercato interno (IMI), la direttiva sulla trasparenza del mercato unico (Direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione) ed il maggiore utilizzo della rete SOLVIT (che costituisce uno strumento di supporto per il cittadino europeo volto alla risoluzione di problematiche



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

afferenti all'applicazione di norme unionali), in funzione di prevenire o rimuovere gli ostacoli nel mercato unico. Inoltre, le imprese della maggior parte degli Stati membri hanno registrato che gli oneri normativi sono diminuiti nel 2021, ma si trovano ad affrontare problemi crescenti in merito ai ritardi di pagamento da parte delle autorità pubbliche, soprattutto a causa dell'impatto della pandemia COVID-19.

La Risoluzione del Parlamento europeo sul trentesimo anniversario del mercato unico: celebrare i risultati e guardare agli sviluppi futuri (2022/3015(RSP)) (2023/C 214/02)

In data 18 gennaio 2023 il Parlamento europeo ha tenuto un'audizione pubblica in occasione del trentesimo anniversario del mercato unico, ricorso il 27 ottobre 2022. In tale occasione, è stato sottolineato come, favorendo le imprese, proteggendo i consumatori e sostenendo i cittadini a breve e lungo termine, il mercato unico si ponga come il motore dell'integrazione europea e la spina dorsale della sua economia e che nel prossimo periodo l'UE dovrà affrontare un periodo di consistente difficoltà dovuta alle sfide geopolitiche a lungo termine ed ai cambiamenti climatici. Nel documento licenziato dal Parlamento viene rimarcato il ruolo centrale del mercato unico non solo nella promozione dell'integrazione economica, bensì anche nell'obiettivo di riunire i popoli d'Europa. Il Parlamento ritiene che il miglior modo per celebrare il trentesimo anniversario del mercato unico sia aggiornarlo per rinnovare la sua promessa di offrire benefici ai consumatori e alle imprese, nonché promuovere un mercato unico con un elevato livello di protezione dei consumatori, che tenga conto di considerazioni ambientali e sociali, senza ostacoli per le imprese. L'Organo unionale ha altresì sostenuto che la politica del mercato unico non dovrebbe riguardare soltanto la riduzione degli impedimenti, ma dovrebbe piuttosto orientare l'UE verso un ulteriore sviluppo basato su valori comuni.

Seguono ulteriori punti di interesse, specificamente individuati nel documento:

- Con riferimento alla pandemia da COVID-19, si è osservato come le varie restrizioni nazionali unilaterali imposte abbiano avuto un impatto grave e dirompente sulla libera circolazione delle merci e dei cittadini.
- Lo strumento predisposto per la gestione dell'emergenza afferente al mercato unico (SMEI) avrà un ruolo preminente nel garantire gli obiettivi anzidetti. Il Parlamento sottolinea che gli sforzi per assicurare il corretto funzionamento del mercato unico devono andare di pari passo con il perseguimento degli obiettivi fondamentali dell'UE; sostiene che al fine di rafforzare ulteriormente il mercato unico e ottenere vantaggi per i consumatori e le imprese dell'UE sono necessari ulteriori sforzi. A tal proposito viene richiamata la recente entrata in vigore della legge sui mercati digitali e della legge sui servizi digitali. La Commissione UE è stata invitata a monitorare costantemente e attentamente l'attuazione di tali atti, in quanto di fondamentale importanza per la definizione delle norme costituenti la base della transizione digitale nel mercato unico. Sempre in tema di digitalizzazione, nel documento viene ribadito l'impegno sui fronti dell'intelligenza artificiale, della gestione dei dati e della cyber resilienza.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

- Con riferimento al mercato del lavoro, il Parlamento sottolinea l'importanza di un riconoscimento effettivo delle qualifiche professionali e l'eliminazione di ostacoli ingiustificati alla libera circolazione dei professionisti. È, altresì, formulato un sollecito alla Commissione, la quale dovrebbe presentare una relazione sull'attuazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali entro maggio 2024.
- In tema di appalti pubblici, il Parlamento riconosce il ruolo che le norme UE in materia possono svolgere nella transizione verso un'economia sostenibile e circolare.
- Viene affermata la necessità di un quadro giuridico efficace per le dogane. A tal proposito, la Commissione è stata invitata ad istituire un'agenzia doganale dell'UE.
- Si ribadisce che gli Stati membri hanno la responsabilità primaria di attuare e far rispettare in modo efficace la legislazione vigente sul mercato unico.
- La Commissione è stata invitata ad esaminare l'impatto delle misure ambientali sui settori dei servizi.
- Si sottolinea la necessità di istituire un quadro normativo per il noleggio e l'alloggio di immobili a breve termine.
- Il Parlamento ritiene che l'Atto europeo sull'accessibilità e la direttiva sull'accessibilità del web costituiscano risultati degni di nota.
- Si esprime un indirizzo a favore di un rafforzamento del finanziamento delle politiche del mercato unico mediante l'aggiornamento dell'attuale quadro finanziario pluriennale.
- È infine rivolto un invito alla Commissione e agli Stati membri a lavorare per creare quanto prima un vero mercato unico dell'energia e dei servizi di telecomunicazione, per la protezione dei consumatori.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Il mercato unico a 30 anni - COM(2023) 162 final del 16 marzo 2023

La base normativa della Comunicazione in oggetto è rinvenibile nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, Titolo I (Mercato Interno) e Titolo II (Libera Circolazione delle Merci).

In particolare, per ciò che concerne il Titolo I, le norme coinvolte sono rappresentate, innanzitutto, dall'art. 26 (ex articolo 14 del TCE), secondo cui l'UE adotta le misure destinate all'instaurazione o al funzionamento del mercato interno, conformemente alle disposizioni pertinenti dei Trattati. Il disposto prosegue, al secondo paragrafo, affermando il principio della libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali secondo le disposizioni dei trattati. Infine, al terzo paragrafo, si dispone che il Consiglio, su proposta della Commissione, definisce gli orientamenti e le condizioni necessari per garantire un progresso equilibrato nell'insieme dei settori considerati.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Interviene, poi, l'art 27 (ex articolo 15 del TCE), il quale afferma come, nella formulazione delle proprie proposte intese a realizzare gli obiettivi di cui all'art. 26, la Commissione debba tenere conto dell'ampiezza dello sforzo che dovrà essere sopportato, per l'instaurazione del mercato interno, da talune economie che presentano differenze di sviluppo. Infine, il secondo paragrafo disciplina l'eventualità che le disposizioni in esame assumano la forma di deroga: in tal senso esse dovranno assumere un carattere temporaneo ed arrecare meno perturbazioni possibili al funzionamento del mercato interno.

Infine, con riferimento al Titolo II, si menziona l'art. 28 (ex articolo 23 del TCE), concernente il divieto, fra gli Stati membri, dei dazi doganali all'importazione e all'esportazione e di qualsiasi tassa di effetto equivalente, come pure l'adozione di una tariffa doganale comune nei loro rapporti con i paesi terzi.

Giungendo all'aspetto contenutistico della Comunicazione in esame, è rinvenibile un notevole interesse politico, in quanto la Commissione rileva alcuni aspetti fondamentali.

Il modello europeo di economia sociale di mercato si basa su standard sociali elevati, come quelli promossi dal pilastro europeo dei diritti sociali, espressi in termini di sostenibilità (anche di matrice ambientale).

Alla base della riforma, di fatto, vi è l'intento di migliorare la vita dei cittadini, delle imprese, accompagnare la transizione verde e digitale per mezzo di un coordinamento delle norme in materia di sicurezza sociale.

Il mercato unico si pone innanzitutto come motore di accelerazione della c.d. transizione verde, in linea con il *Green Deal* europeo. L'approccio basato sul mercato del sistema per lo scambio di quote di emissione di gas ad effetto serra nell'Unione sta riducendo le emissioni in modo efficiente in termini di costi, mentre le entrate generate possono sostenere promuovere e velocizzare la stessa transizione. Si può, pertanto, affermare che il mercato dell'energia integrato dell'Unione è il modo più efficiente, in termini di costi, per garantire ai cittadini dell'Unione un approvvigionamento energetico non solo più sostenibile e sicuro ma anche a prezzi più sostenibili.

Il mercato unico oggi promuove una necessaria transizione digitale, accompagnata da una regolamentazione non solo dei servizi digitali ma anche dei mercati digitali. Tale regolamentazione garantirà un mercato unico equo e contendibile. Ne costituirà un necessario corollario la formazione di un mercato unico e sicuro dei dati, attraverso la leva della *cybersicurezza*.

Il mercato unico ha consentito, altresì, di sviluppare ulteriormente l'economia sociale, sostenendo la competitività delle imprese europee, migliorando la qualità dei prodotti e abbassando i prezzi al consumo.

Per esempio, nella crisi ingenerata dalla pandemia di COVID-19, inizialmente l'emergenza ha provocato carenze di prodotti essenziali ed enormi ingorghi stradali alle frontiere che hanno impedito la libera circolazione dei lavoratori essenziali. Tuttavia il mercato unico è riuscito a prevalere.



Consiglio regionale dell'Abruzzo
Servizio Affari Istituzionali ed Europei

Quando la domanda globale di mascherine di protezione e vaccini è salita alle stelle, il mercato unico ci ha aiutato a superare la mancanza di diverse fonti di approvvigionamento e la ridotta capacità di produrre prodotti diventati beni di vitale importanza.

La recente serie di crisi ha dato pertanto compiuta dimostrazione dell'importanza fondamentale di un mercato unico ben funzionante, in quanto insostituibile strumento per migliorare la capacità di resistenza agli shock economici e di resilienza.